

RISOLUZIONE (UE) 2017/1605 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 27 aprile 2017****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0131/2017),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di un ulteriore rafforzamento della legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione ottenibile migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sui risultati e di corretta gestione delle risorse umane;
1. prende atto del fatto che la Corte dei conti («la Corte») ha stimato, sulla base del lavoro di audit svolto, che i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per le spese amministrative e di altro genere delle istituzioni e degli organi sono, nell'insieme, esenti da errore significativo;
 2. rileva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2015 («la relazione della Corte»), la Corte ha osservato che non sono state individuate debolezze significative riguardo agli aspetti sottoposti ad audit relativamente alle risorse umane e agli appalti del Consiglio europeo e del Consiglio;
 3. rileva che, nel 2015, il Consiglio europeo e il Consiglio disponevano di un bilancio globale pari a 541 791 500 EUR (534 202 300 EUR nel 2014), con un tasso di esecuzione del 92,6 %;
 4. prende atto dell'aumento di 7,6 milioni di EUR (+ 1,4 %) del bilancio del Consiglio per il 2015;
 5. prende atto della pubblicazione, da parte del segretariato generale del Consiglio (SGC), delle relazioni annuali di attività del Servizio giuridico e delle DG «Comunicazione e gestione dei documenti» e «Amministrazione»;
 6. prende atto delle spiegazioni fornite nella relazione annuale d'attività della DG Amministrazione sul sottoutilizzo sistematico degli stanziamenti; esprime comunque preoccupazione per l'alto tasso di sottoutilizzo che persiste in alcune categorie; incoraggia lo sviluppo di indicatori chiave di performance per migliorare la pianificazione di bilancio;
 7. continua ad essere preoccupato per il numero decisamente elevato degli stanziamenti riportati dal 2015 al 2016, in particolare quelli in materia di immobili, impianti e macchinari;
 8. ribadisce che il bilancio del Consiglio europeo e quello del Consiglio dovrebbero essere separati al fine di contribuire alla trasparenza della gestione finanziaria delle istituzioni e a una maggiore assunzione di responsabilità da parte di entrambe le istituzioni;
 9. chiede un quadro generale delle risorse umane, suddivise per categoria, grado, genere, nazionalità e formazione professionale;
 10. sottolinea che l'equilibrio geografico, ossia il rapporto tra la cittadinanza del personale e le dimensioni degli Stati membri, dovrebbe rimanere un elemento importante della gestione delle risorse, in particolare per quanto riguarda gli Stati membri che hanno aderito all'Unione a partire dal 2004; accoglie con favore il fatto che il Consiglio europeo e il Consiglio abbiano raggiunto una composizione equilibrata di funzionari provenienti dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione prima del 2004 e dopo, ma sottolinea che gli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente sono ancora sottorappresentati al livello superiore dell'amministrazione e nei posti dirigenziali, aspetto su cui si attendono ancora progressi;
 11. prende atto dell'esistenza di una politica di equilibrio di genere presso l'SGC; accoglie con favore l'evoluzione positiva dell'equilibrio di genere a livello di dirigenza; invita comunque il Consiglio a intensificare ulteriormente i suoi sforzi, sottolineando il fatto che, alla fine del 2015, il tasso dell'equilibrio di genere nei posti dirigenziali era ancora limitato al 30 %/70 %;

